

Le famiglie "capovolte" nel mondo della finanza sono oltre ventimila contro le tremila di una ventina d'anni fa. L'accusa delle femministe: "Così si cede a un modello maschilista". La replica: "È l'unica strada per competere"

Donne in carriera e papà casalinghi a Wall Street la riscossa delle mamme

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO VINCENZI

L NEW YORK
ei prende il treno ogni mattina all'alba e arriva nella pancia di Manhattan a Grand Central Station, sulle carrozze più uomini che donne, gli abiti scuri battono i tailleur su questa linea che serve i palazzi della finanza a Midtown e poi corre giù verso Wall Street. Prima di entrare in ufficio, lei manda un messaggio al marito, che sta tornando a casa dopo aver accompagnato i figli a scuola: «Stasera rientro un po' più tardi. Mettimi via un piatto con la cena che cucini per i ragazzi».

Lei e lui, sono il nuovo esperimento sociale che cresce nel laboratorio americano, sono una delle coppie in cui la donna lavora e l'uomo fa il casalingo: un fenomeno in netta espansione soprattutto in un mondo maschilista come quello della finanza, dove le famiglie "capovolte" adesso

sono oltre 20mila, contro le 3mila di una ventina d'anni fa. Qualcosa persino in questi grattacieli di ferro e cristallo dove i consigli di amministrazione sono allergici alle quote rosa, infatti inizia a cambiare e la presenza femminile piano piano cresce. Nella statistica che si muove, la coppia con i ruoli incrociati ha un peso decisivo come racconta un'inchiesta del *New York Times* che porta la novità in prima pagina: «È l'unica strada per permettere alle madri di far carriera. Anzi, spesso non solo riescono a progredire ma quelle con i mariti che restano a casa a occuparsi di tutto sono anche quelle con i risultati migliori a fine anno. Hanno la testa libera per competere con i rivali maschi in un mondo spietato come questo», spiegano gli esperti. Certo, aggiungono, gli equilibri sono delicati come sempre quando entrano in gioco ingredienti ad alta combustione come amore, carriera, famiglia, potere e denaro.

Marielle lavora da Wells Fargo, la sede è davanti alla fontana in

cui Audrey Hepburn sognava un partner ricco in *Colazione da Tiffany*: un secolo fa. Marielle e suo marito Jim scelgono di scambiarsi le parti 12 anni fa: «Una volta, io ero a Hong Kong per negoziare un'importante trattativa. Lui è andato con il nostro figlio più grande a comprare l'abito della cresima: è andato tutto a meraviglia, abbiamo capito che potevamo vivere così». Lui fa l'architetto e l'artista, può lavorare senza spostarsi dalla loro villetta, ma quando alle cene gli chiedono quale sia la sua occupazione, lui ci pensa un po' su poi dice: «Sono un papà che rimane a casa». E attorno alla tavolata gli sguardi rimbalzano tra perplessità e dubbi. Le critiche infatti non mancano, sui blog femministi l'accusa è di cedere «a un modello maschile» senza provare a imporre le proprie esigenze: «Le aziende dovrebbero adottare programmi flessibili, incoraggiare il telelavoro, avere asili. Invece così semplicemente ci arrendiamo».

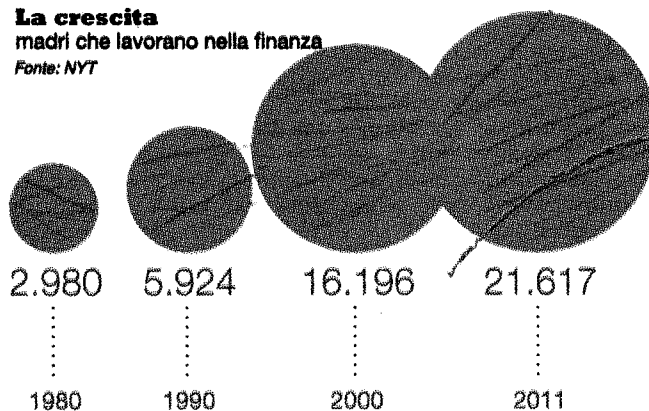
Ma Daniela che dirige una

compagnia di pubbliche relazioni a Toronto, non perde molto tempo in analisi sociali, non le interessano: «Mio marito fa quello che serve in casa: cucina e si occupa dei nostri tre bambini. Io guadagno per tutti: semplice, non c'è niente di strano». In Canada le coppie così sono il 12%, erano l'1% nel 1976, negli Stati Uniti sono il 9,5% e sono in costante aumento, in Europa i numeri sono di rilievo solo in Inghilterra con il 10%. «È una trasformazione possibile grazie alla formazione dei giovani mariti, cresciuti negli anni Ottanta: la prima generazione che ha convissuto con una madre lavoratrice», spiega Nora Sprinks che studia da tempo il fenomeno.

Poi, si volta pagina, e leggendo il *New York Times* si scopre che secondo le ultime ricerche i ragazzi americani partecipano ai lavori domestici né più né meno dei loro padri: ovvero non fanno niente, zero. La rivoluzione della parità tra i sessi certo non russa, cammina più veloce di prima, ma per il momento continua a non pulire il bagno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crescita
matri che lavorano nella finanza
Fonte: NYT



“La trasformazione è possibile grazie ai mariti, i primi cresciuti con una madre lavoratrice”

La scheda

NELLA FINANZA

Il numero delle donne nella finanza con un marito casalingo è quasi decuplicato dal 1980

LA DIRIGENTE

Marielle Jan de Beur: lavora a Wells Fargo. Lei e suo marito Jim si sono scambiati le parti 12 anni fa

LA DENUNCIA

Per le femministe invece che invertire i ruoli, si dovrebbero rendere più flessibili le aziende

